

## **Il futuro del nostro territorio**

Parto da questa notizia riportata dal giornalista Gianfranco Aurilio su LA SIRITIDE, giornale on line, per fare luce sul futuro del territorio in cui viviamo.

**“Enel verserà nelle casse dell’Ente Parco Nazionale del Pollino la cifra di 1 milione e 750 mila euro, a saldo delle parte residuale del totale delle compensazioni ambientali stabilite dall’accordo Mise del 2014: intesa che assegnava al Parco 500 mila euro all’anno fino al 2021. Il trasferimento è frutto di un accordo raggiunto in precedenza. Lo ha annunciato il presidente Pappaterra nel corso dell’ultima riunione del Consiglio Direttivo tenutasi a Rotonda, anticipando anche l’intenzione di destinare 1 milione e 200 mila euro all’acquisizione di zone ritenute sensibili – quindi, verosimilmente, a partire da quella di maggior pregio conosciuta come Zona 1 – al fine di preservarle dai tagli.** Ferdinando Laghi membro del Direttivo del Parco, pur essendo stato in passato promotore della stessa proposta non ritenuta allora fattibile dopo una verifica, oggi si esprime sottolineando che la difesa del territorio non può avvenire in ragione dei soldi dati da Enel . La tutela del Parco dovrà esserci, a nostro avviso, anche quando Enel non elargirà le compensazioni e, come risarcimento dei danni subiti che purtroppo non saranno eliminabili con le migliaia di euro donate, per così dire, da Enel in cambio della nostra salute e anche purtroppo della vita di molti residenti. Ora mi sembra giusto rivolgere all’On. Pappaterra, che ringrazio per aver appoggiato concretamente il Progetto del Sindaco Franco Armentano, da poco deceduto, relativo agli scavi archeologici per la ricerca dell’antica città di LAOS, questa domanda: perché non pensare che sarebbe il momento di finirla con un insediamento industriale che distrugge il nostro patrimonio boschivo, invece di comprare con i soldi dell’Enel i nostri boschi per salvarli dall’opera distruttrice della stessa Enel? Come

conciliare un progetto di rilancio archeologico del nostro territorio con la presenza di un insediamento industriale che inquina la nostra aria e consuma il nostro fiume?

Non accetto la risposta che si potrebbe dare a tutti noi che ci sono autorizzazioni della Regione e una sentenza del Consiglio di Stato che ha rigettato l'istanza dei Comuni di Rotonda e Viggianello e delle Associazioni ambientaliste perché molti sanno, compreso il Presidente del Parco, che non è stato rispettato il dettato della Presidenza del Consiglio con la richiesta di un cambiamento del piano del Parco che a sua volta prevede centrali a biomasse al massimo di 3 megawatt all'interno dello stesso, che non c'è la VIA scaduta da tempo immemorabile, che i controlli dell'Osservatorio sono inesistenti come ammesso dallo stesso Presidente, che Enel sta per vendere la Centrale a un gruppo che ha chiesto e ottenuto la messa in manutenzione del 2° blocco della stessa centrale, forse per aumentarne in futuro la potenza.

Per tutte queste evidenti ragioni il Procuratore di Castrovillari Facciolla in un recente Convegno a Laino Borgo per celebrare i 70 anni della Costituzione ha detto che abbiamo un problema centrale e che non si sa se tale insediamento possa insistere su questo territorio. Come cittadini da qualche tempo combattiamo anche con denunce perché non ci sia più questo mega impianto, convinti come siamo che una centrale di tale portata non può e non deve rimanere in un Parco. Pensiamo che sia ora che il Presidente Pappaterra si adoperi per tutelare il Parco, altrimenti gli scavi archeologici e i loro possibili risultati saranno inadeguati allo sviluppo turistico e al rilancio delle nostre bellezze paesaggistiche e delle loro peculiarità.

MTArmentano Associazione **RADAR**